



NOTIZIARIO ONLINE DELLA SEZIONE DI ROMA

Chi avesse trovato il segreto di gioire del bene senza addolorarsi del male avrebbe trovato la soluzione.

Blaise Pascal.



EDITORIALE

IL GUINNESS DEI PRIMATI di Massimo Biselli

Care socie e cari soci,

ormai da anni viviamo immersi in una bolla informativa, o *dis*-informativa, in cui siamo quotidianamente bombardati da notizie e pseudonotizie, sia dai media tradizionali che dai social sempre più invasivi, ed in questo contesto non passa giorno che non assistiamo a qualche polemica che rimbalza da un giornale all'altro, monta rapidamente in modo impetuoso, con l'intervento di esperti, politici, gente comune, e in genere altrettanto rapidamente si placa, per essere poco dopo sostituita da un argomento successivo.

In questo periodo anche la montagna non si è fatta mancare le sue polemiche. ([Segue a pag. 3](#))

Sommario

EDITORIALE	1
ESCURSIONI IN PROGRAMMA	4
Domenica 1° ottobre - Monte Porcini e Monte di Cambio.....	4
Domenica, 8 ottobre - Punta Mazza e il Montagnone (1819 m)	5
Domenica 29 ottobre - Anello di monte Calvo	7
Domenica 12 novembre - Trekking Urbano a Tor Bella Monaca.....	8
Domenica 26 novembre - Regina Ciclarum	9
Domenica 3 dicembre - Monte Palanzana	11
Domenica 17 dicembre - Gita di Natale: Anello delle cascate di Cerveteri	12
SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA	14
Giovedì 5 ottobre - <i>Cosimo Zappelli, montagne di emozioni</i> , con l'Autrice Ada Brunazzi	14
Giovedì 23 novembre - Andrea Lolli: Gran Sasso e Cinema	15
ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DI ROMA	16
Domenica 19 novembre - Assemblea Annuale dei soci della Sezione di Roma	16
INTERSEZIONALI	17
Sabato 21 ottobre - Domenica 22 ottobre - Assemblea delegati - Genzano di Roma.....	17
Sabato 4 - domenica 5 novembre – Arco (Trento) – Corso di Aggiornamento Roccia	19
CRONACHE E RACCONTI	20
Gioco di Orientamento a villa Pamphili	20
Preparazione spedizione Bolivia 2024 – Versciaco, 4° incontro.....	23
Sette anni in vetta.....	24
Attraverso le Pale di San Martino	26
Via Francigena in Valle d'Aosta.	28
Acqua-trekking sul fiume Farfa	32
Gran Sasso, Ferrata dei Ginepri	34
Anello Valle Perlata e Lago di Bolsena	37
Menti al lavoro alla commissione gite per il 2024	39
DALLA SEZIONE.....	41
Concorso fotografico 2023.....	41
Notizie tristi.....	42
Convenzioni.....	44
Norme operative per le escursioni	45
CONTATTI	47

(Segue dalla prima pagina) Prima si è aperta la discussione sulle croci poste sulle cime dei nostri monti, tra l'altro innescata involontariamente in occasione della presentazione di un libro sulla storia delle croci sistemate sulle vette dell'Appennino, scritto dalla studiosa di storia dell'arte e appassionata di montagna Ines Millesimi, che proprio quest'anno è diventata socia della nostra sezione. Ad un certo punto è sembrato quasi che il CAI volesse organizzare spedizioni per abbattere tutti i simboli religiosi esistenti oggi sulle vette, e via con una raffica di prese di posizione indignate o favorevoli, spesso di persone che in vita loro non sono mai salite a piedi su un qualche rilievo, smentite non richieste, visto che le opinioni espresse erano diverse e ben più articolate, poi tutto si è placato.

E' di questi giorni invece la questione relativa a chi abbia scalato per primo tutte le 14 vette del mondo oltre gli 8.000 metri senza l'aiuto delle bombole di ossigeno. Fino allo scorso settembre questo primato era riconosciuto all'alpinista altoatesino Reinhold Messner. Ora sembrerebbe, secondo le ricerche di un giornalista tedesco, che Messner in realtà abbia saltato una cima, l'Annapurna. La tesi del giornalista, suffragata da alcune fotografie, è che in occasione di quella scalata Messner ed il suo compagno di scalata non sia arrivato alla cima principale, ma solo all'anticima. Il Guinness dei primati ha dato seguito alle conclusioni di questo giornalista, sostituendo il nome di Messner nel Guinness con quello dell'alpinista che aveva scalato le 14 vette dopo Messner, lo statunitense Ed Viesturs. Quest'ultimo ha replicato che quel titolo doveva restare a Messner, ma il Guinness ha mantenuto la sua posizione, e la questione sembra chiusa, almeno fino alla prossima inchiesta.

Possiamo escludere che la Giovane Montagna entri in qualche modo nel Guinness dei primati, non siamo di certo dei "primatisti". Come pure non ci accapigliamo in inutili dibattiti ideologici sulle croci e le statue che costellano le nostre montagne. In genere quando le scorgiamo, nel corso delle nostre escursioni, o ci rinfranchiamo perché la cima ci appare finalmente vicina, oppure al contrario ci rammarichiamo perché constatiamo che la strada da percorrere è ancora lunga.

Ci piace semplicemente andare in montagna, ognuno con i propri sentimenti e le proprie convinzioni, accomunati dalla volontà di mantenere un sano rapporto con l'ambiente naturale e di condividere questa esperienza con altri. Stabiliremo qualche piccolo record, che sarà pubblicato nel nostro album personale dei ricordi, e reciteremo la nostra preghiera.

Buon cammino!

ESCURSIONI IN PROGRAMMA

Domenica 1° ottobre - Monte Porcini e Monte di Cambio

Tipo attività: Escursione Esperti - Responsabile: Guido Motteran – Mauro De Masi

Ritorniamo sui Monti del Terminillo per una gita molto panoramica. La prima cima, Monte Porcini, che non è stata mai toccata dalla GM, è alta ben 1982 m. La seconda, Monte di Cambio, raggiunge i 2080 m.



Ritrovo: L'appuntamento principale è alle ore 7.30 a largo Cardinal Consalvi per organizzare le macchine di coloro che intendono partire in gruppo da Roma, con partenza alle 7.45.

Incontro al Rifugio Sebastiani del Terminillo alle ore 9,30 per chi si muove autonomamente e proseguimento per il punto di attacco dei sentieri in località Sella lacci da dove partono i sentieri per le due cime.

Viaggio: Con auto private. Percorreremo la A1 fino a Fiano Romano, poi la Via Salaria fino a Rieti e proseguimento verso il Terminillo.

Difficoltà: E

Dislivello: Il percorso per Monte di Cambio (2080 m.slm) è facile con dislivello in salita di 700 m circa con 5 ore totali a/r. La scelta del percorso verrà stabilita in base alle condizioni climatiche.

Tempo di percorrenza: 6 ore, soste escluse

Spese di viaggio: 40 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, abbigliamento a strati, borracce con acqua in quantità (non ci sono sorgenti), cappello per il freddo e per il sole (percorso in gran parte assolato), bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio da lasciare in auto, protezione per la pioggia e per il vento.

Sviluppo dell'escursione: L'escursione partirà dal rifugio Sebastiani (quota 1820 m), dove si possono parcheggiare le auto. Di lì si sale fino alla Selletta di Pratocchia (quota 1875 m) per poi proseguire lungo il lato nord est del vallone Valle Scura, lungo il sentiero 440, sotto i versanti di laccio Crudele. Raggiunta la località Buco del Merlo, si salirà prima con il sentiero 428, poi con il 429, fino alla vetta del Monte Porcini (quota 1982 m). Dopo uno sguardo ai rilievi dell'Appannino e alla croce di vetta, proseguiremo verso Nord, fino a reincontrare il sentiero 440 che ci porterà fino in cima al Monte di Cambio, dove pranzeremo.

Saliremo per la via normale con i sentieri 440-441 e 4429.

Non verrà fatto il Canyon di Monte Cambio, come precedentemente annunciato, perché impossibile il passaggio.

Al ritorno percorreremo la strada che ritorna direttamente al rifugio Sebastiani.

Iscrizioni: entro giovedì 28 settembre a:

Guido Motteran: g.motteran48@gmail.com - cell. 333 5858517, Mauro De Masi: mauro.demasi62@gmail.com - cell. 328 0024802

All'atto dell'iscrizione, siete pregati *di comunicare se avete bisogno di un passaggio auto o se potete invece rendere eventualmente disponibile la vostra auto per ospitare altri partecipanti.*

Domenica, 8 ottobre - Punta Mazza e il Montagnone (1819 m)

Tipo attività: Escursione Semplice (E) – Direttori di Gita: Mauro De Masi e Stefano Marchesi

Escursione con veduta aerea della verdeggiante val Comino ai confini del PNALM. Torniamo dopo quattro anni con la G. M. su queste alture che nel 2019 ci colpirono per la ricchezza dei fiori primaverili. Che cosa ci regalerà invece la natura autunnale?



Ritrovo: alle ore 7.00 a piazza Bologna; partenza alle 7:15

Viaggio: con autovetture, circa 1,5 h, traffico permettendo. Autostrada A1 fino a Ferentino; superstrada SR 214 per Sora (pausa caffè all'ENI Station: 41.662550, 13.397894); strada regionale 666 per Forca d'Acero, fino alla valle Capodacqua (12,5 km) (parcheeggio: 41.752857, 13.726674)

Spesa: con le auto euro 60 ad equipaggio circa, da suddividere.

Il programma escursionistico: l'escursione parte dal vallone di Capodacqua (924 m s.l.m.) risalendo lungo una comoda strada sterrata il versante sudovest. A quota 1600 ci si porta sul versante ovest aggirando Punta Mazza e raggiungendo la cresta oltre la cima del Montagnone (1819 m s.l.m.).

Dislivello circa 900 m. Tempo di percorrenza: circa 2,5 ore. Ritorno per la stessa via.

Escursione non difficile, ma comunque impegnativa per il dislivello non trascurabile, per cui si deve essere adeguatamente allenati ed esperti di montagna.

Si cammina tutti insieme, a vista, tra i due DIRETTORI DI GITA e non si lascia nessuno per strada.

Siamo ai confini sud del PNALM e potremmo incontrare animali selvatici.

Ci potrebbero essere mandrie di equini, bovini o ovini al pascolo, accompagnati da cani pastore.

Rientro a Roma: per le ore 19 circa

Equipaggiamento: scarponi impermeabili alti sulla caviglia con suola scolpita e calzettoni alti al ginocchio, bastoncini telescopici, abbigliamento a strati, con indumenti sia leggeri che pesanti, contro vento, freddo e pioggia. Crema solare e/o cappellino (il percorso ha pochi tratti in ombra). Non ci sono sorgenti lungo il percorso: portare 1,5 l di acqua a testa. Portare indumenti di ricambio per prudenza.

Iscrizioni: entro venerdì 6 ottobre a:

Mauro De Masi tel. 328 0024 802 mauro.demasi62@gmail.com

Stefano Marchesi tel. 333 378 4691

Domenica 29 ottobre - Anello di monte Calvo

Direttori di Gita: Anna e Giampiero Mori, Marta Grassilli

Un bel percorso ad anello, adatto a tutti, immerso nel foliage autunnale nella bellissima faggeta di Campaegli (la foto immaginatela in versione autunnale!). Verrà proposto anche un piccolo momento di esercitazione per l'uso della bussola, per chi lo vorrà.



Appuntamento: ore 8.15 a piazzale Ostiense sotto le mura; partenza ore 8.30. In alternativa a Campaegli in orario che verrà comunicato dai Direttori di Gita, insieme all'appuntamento per una pausa caffè.

Viaggio: con auto proprie; Autostrada Roma - L'Aquila, uscita Vicovaro Mandela

Percorso: ad anello, che prevede comunque di passare per la cima di Monte Calvo a 1581 m. Lo sviluppo del percorso è di circa 10 km; il dislivello in salita di 270 m; tempo di percorrenza previsto 4 ore soste escluse.

Costo: per il viaggio circa 35 € a macchina per 80 km a tratta (di cui 4,30 € a tratta per autostrada Roma-Vicovaro Mandela)

Iscrizioni: entro il 25 ottobre a Marta Grassilli (marta.grassilli@gmail.com; 348.399.6136)

Abbigliamento: a cipolla con copertura per la pioggia. Sono necessarie scarpe da montagna con suola ben scolpita.

Domenica 12 novembre - Trekking Urbano a Tor Bella Monaca

Direttori di gita: Carlo Cellamare, Chiara Giorio

Tor Bella Monaca è un quartiere di edilizia residenziale pubblica alla periferia est di Roma, fuori del Grande Raccordo Anulare, costruito nei primi anni '80 ed attualmente abitato da circa 30.000 persone. Emblematico dei grandi quartieri di edilizia economica e popolare (con tutti i loro problemi: disoccupazione, povertà, degrado edilizio, disagio sociale, ecc.) e considerato (a torto) in maniera molto negativa nell'immaginario collettivo, è un territorio molto diversificato, una piccola città, con molte risorse e molte iniziative dal basso, nonché importanti progetti di riqualificazione.



Il percorso cerca di cogliere tutti questi aspetti, anche incontrando (se riusciamo ad organizzare) alcuni protagonisti. Iniziando a Largo Mengaroni, conosceremo alcune importanti realtà attive sul territorio e le loro iniziative, nonché alcuni interessanti interventi di riqualificazione. Faremo una puntata alla zona di via Santa Rita da Cascia per conoscere altre esperienze in corso, per tornare a Largo Mengaroni e da lì, attraverso la pineta e la pista ciclabile, arrivare alla zona più problematica di via dell'Archeologia e del complesso edilizio dell'R5. Qui conosceremo altre realtà attive e altri progetti in corso. Arriveremo, infine, alla scuola I.C. Melissa Bassi. Torneremo sui nostri passi per spostarci nella zona del centro commerciale, dove mangeremo. In questa zona, già sulla via del ritorno, potremo riconoscere la parrocchia, il Teatro di Tor Bella Monaca e il centro servizi, oltre altre realtà. E richiudere l'anello a via Quaglia (eventualmente il percorso può essere interrotto anche al centro commerciale per raggiungere la vicina fermata della metro C).

Appuntamento: ore 10.00 a Largo Mengaroni, all'incrocio con via Quaglia

Durata: 5 ore soste comprese

Difficoltà: camminata in area urbana

Equipaggiamento: comodo per camminare a lungo, con scarpe adatte a camminare (almeno scarpe da ginnastica). Si cammina su strade, marciapiedi, parchi. Attrezzarsi per eventuale pioggia.

Pranzo: al sacco (anche se raggiungiamo un'area dove ci sono bar, rosticceria e pizza al taglio, dove comprare qualcosa)

Costi: 5€ per i non soci comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 17 anni

Info e prenotazioni:

Carlo Cellamare, 329 7447540, carlo.cellamare@uniroma1.it

Chiara Giorio, 339 8448790, chiaragiorio61@gmail.com

Domenica 26 novembre - Regina Ciclarum

Direttori di Gita. Andrea Negri e Federico Grassilli

Eccoci giunti ad un appuntamento ormai classico della programmazione annuale del calendario della sezione di Roma: la bicicletta!

Quest'anno il percorso vuole favorire la massima partecipazione possibile, per strizzare l'occhio non solo ai ciclisti "incalliti" ma anche ai soci della Giovane Montagna che hanno curiosità e voglia di passare una bella giornata pedalando in compagnia.



Partiremo da Porta Portese per arrivare a Fiumicino, su un tracciato (la "Regina Ciclarum") che è al 100% fuori dal traffico veicolare: la prima parte del percorso è sulla splendida pista ciclabile che corre lungo il Tevere, sulla sponda destra da Porta Portese al Ponte della Magliana, e da qui sulla sponda sinistra fino al ponte del GRA. Esaurita la ciclabile, il percorso diventa uno sterrato semplice, che attraversa i campi fino a Ponte Galeria, da cui si prosegue ancora su sterrato, costeggiando il Tevere e superando Parco Leonardo e il lago di Traiano. L'arrivo, a circa 36 km da Porta

Portese con dislivello pressoché nullo, è al Faro della Torre Clementina, per la foto di rito. A quel punto ci godremo il fascino del mare d'inverno e soprattutto un meritato pranzetto in uno dei tanti locali che animano la strada del molo.

Il ritorno sarà effettuato prendendo il treno da Parco Leonardo, che da Fiumicino, percorrendo a ritroso il tracciato dell'andata, dista 9 km in totale pianura, perfetti per digerire lo spaghetti alle vongole e la falanghina. In totale quindi si percorreranno 45 km, pianeggianti, senza fretta con il venticello sulla faccia.

Il percorso offre la possibilità, per chi ne dovesse aver bisogno, di rientrare anzitempo sfruttando appunto la linea ferroviaria.

Chi non disponesse di una bici può noleggiarla. Abbiamo individuato nella ditta Easy Bike Roma che si trova a Via dei Cerchi, 59 (Circo Massimo), la soluzione più comoda. Apre alle 9 e chiude alle 19. Con una spesa tra i 16 e i 25 euro, a seconda della bontà del prodotto.

L'EVENTUALE NOLEGGIO DELLA BICICLETTA E' A CARICO DEL PARTECIPANTE SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA.

TIPOLOGIA: andata e ritorno (su treno)

DIFFICOLTA': C (facile)

LUNGHEZZA: 45 km

ABBIGLIAMENTO: se non propriamente da ciclista, comodo e sportivo. Utile antipioggia sulla base del meteo.

APPUNTAMENTO: ORE 9,45 sul piccolo piazzale della pista ciclabile sotto i muraglioni del Tevere, all'altezza di porta Portese.

RACCOMANDAZIONI: Il percorso è per la maggior parte sterrato, quindi si raccomanda l'uso di una mountain bike. Si ricorda di controllare la bicicletta il giorno prima (gomme gonfie, cambio funzionante, sella all'altezza giusta) e di portare con sé il necessario per ovviare a eventuali forature (camera d'aria di ricambio, mastice e tip top). I DIRETTORI DI GITA avranno comunque caccia-copertoni e pompe.

COSTI: 5€ per non soci adulti e 2€ per non soci minorenni

INFO E PRENOTAZIONI: Andrea Negri 3358722202 nekri1969@gmail.com – Federico Grassilli 3471807358 grassilli.fisio@gmail.com

Domenica 3 dicembre - Monte Palanzana

Direttori di Gita: Marta, Stefano e Anthony Marchesi



Il Monte Palanzana è un'altura di antica origine vulcanica che raggiunge gli 802 metri sul livello del mare e domina dall'alto la città di Viterbo, del cui territorio comunale fa parte. È uno dei rilievi dei Monti Cimini, nel sistema dell'Anti-appennino laziale. "La Palanzana", come viene semplicemente chiamata dagli abitanti locali, è considerata un simbolo del capoluogo della Tuscia. E da non molto tempo la sua vetta è raggiungibile a piedi, direttamente dalla città attraverso un sentiero del CAI. Una volta raggiunta la sommità del monte, si gode di uno splendido panorama dell'Alto Lazio, in direzione ovest. Uno scenario che da Viterbo si estende su gran parte della provincia e oltre: il Lago di Bolsena, la Maremma, il Mar Tirreno, la Toscana.

Un percorso adatto a tutti. Le pozze di acqua calda del Bulicame ci aspettano per un pediluvio o anche il bagno per i più arditi.

Appuntamento: ore 8.15 a piazzale Cardinal Consalvi;

Viaggio: autostrada Roma-Firenze, uscita Orte, superstrada per Viterbo.

Percorso: ad anello, che prevede, in maniera facoltativa, di passare per la cima di Monte Calvo a 800 m. Lo sviluppo del percorso è di circa 8,5 km; il dislivello in salita di 320 m; tempo di percorrenza previsto 4 ore soste escluse.

Costo: per il viaggio circa 38 € a macchina (100 km a tratta - 4,60 € per autostrada Roma-Orte)

Iscrizioni: entro il 25 ottobre a Marta Grassilli (marta.grassilli@gmail.com; 348.399.6136)

Abbigliamento: a cipolla con copertura per la pioggia. Sono necessarie scarpe da montagna con suola ben scolpita e **costume da bagno per le pozze.**

Domenica 17 dicembre - Gita di Natale: Anello delle cascate di Cerveteri

Direttori di Gita: Guido Motteran e Sandro Volpe

La gita di Natale quest'anno verrà effettuata nell'area di Cerveteri ed in particolare in una zona prossima alle necropoli etrusche. In questa area si trova una rete di sentieri che ricadono in una area naturalmente interessante. Qui lungo il fosso delle Mola e il fosso Monte Guardia, troveremo alcune spettacolari cascate, laghetti, formazioni vulcaniche e geologiche del vulcano



sabatino, costruzioni di antiche ferriere, necropoli etrusche, con un continuo intreccio tra storia e natura con un colpo d'occhio piacevole e con panorami interessanti. Il tutto a pochi chilometri da Roma

Ritrovo: Per chi verrà per conto proprio l'appuntamento sarà alle ore 9,00 al parcheggio della Necropoli Etrusca della Banditaccia - Cerveteri.

Punto di partenza da Roma. In base al numero degli iscritti e alla disponibilità dell'utilizzo delle macchine proprie, l'appuntamento sarà da piazzale degli Eroi (lato ospedale- lato metro) alle ore 8,00.

Viaggio con auto private. Il punto di ritrovo alla necropoli si può raggiungere sia con la via Aurelia che con la autostrada Roma-Civitavecchia con uscita a Cerveteri, superare il paese e seguire le indicazioni per la necropoli. Spese di viaggio: 30 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Difficoltà: T-E **Dislivello** circa 150 m. **Lunghezza** 12-14 km

Tempo di percorrenza: 5 ore soste escluse

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, (possibile presenza di zone fangose e scivolose), abbigliamento a strati, acqua, bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio da lasciare in auto, protezione per la pioggia e due sacchetti di plastica per guadare un torrente.

Sviluppo dell'escursione: il percorso è ad anello. Lasciata l'auto al parcheggio, percorreremo una strada sterrata che costeggia la Necropoli, poi scenderemo per la

Via degli Inferi dove è possibile vedere e/o introdursi con cautela in diverse tombe etrusche libere. Proseguiremo sempre su sterrato sino a guardare il fosso per arrivare alla prima cascata. Un salto d'acqua di circa trenta metri che si supera con un sentierino e su rocce vulcaniche che ci porta al Ponte della Mola. Proseguendo guaderemo il torrente e poi proseguiremo verso le ferriere (impianto per la lavorazione del ferro, l'acqua del fosso azionava la forza motrice dei forni) per poi arrivare alla seconda cascata e al secondo lago denominato braccio di mare. Per completare l'anello torneremo passando per un ponte chiamato degli austriaci. Prima di ritornare alle macchine ci potremmo fermare in un'area di tombe con libero accesso.

Iscrizioni: entro giovedì 14 dicembre 2023, a Guido Motteran: g.motteran48@gmail.com - telefono 3335858517 e Sandro Volpe sandro.volpe@inwind.it - telefono 3476318819

SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA**Giovedì 5 ottobre - *Cosimo Zappelli, montagne di emozioni*, con l'Autrice Ada Brunazzi**

Tipo attività: Incontro culturale - Responsabile: Commissione Cultura

Un altro personaggio quasi dimenticato bussava: *Cosimo Zappelli, montagne di emozioni*

Le vicende alpinistiche di Cosimo Zappelli dagli anni '60 alla fine degli anni '80, sono appassionanti ed inedite, storie ricostruite grazie a diari autografi, articoli dei quotidiani d'epoca, lettere, telegrammi e le sue fotografie.

Scalerà inizialmente le Alpi Apuane, aprirà nuove vie con grandi ascensioni insieme a Bonatti, Bertone e altri amici e colleghi "entrando" nel Gotha dell'alpinismo internazionale del tempo.

Guida Alpina di Courmayeur e maestro di sci, esplorerà e scalerà con i suoi clienti nelle Alpi, in Africa, Alaska, Ande, Cina, Caucaso e Himalaya.

Scrittore di rilievo e fotografo sensibile. I vividi ricordi di clienti, amici, conoscenti, colleghi e parenti rendono la figura di uomo garbato, deciso, un professionista.

Ada Brunazzi, autrice del volume, sarà con noi a presentare questo suo lavoro. Appassionata di natura e sport di montagna, ha scalato parecchie cime di oltre 4000m nelle Alpi e di oltre 6000m nelle Ande. Giornalista pubblicitaria e fotografa professionista. Autrice di: *Racconti in quota con Giuseppe Petigax. Quattro generazioni di guide alpine - Alpi & Alps! Imprese alpinistiche dall'Italia alla Nuova Zelanda - Ritratti selvatici. Racconti in natura insieme a Marcello Libra – e numerosi racconti.*

Giovedì 23 novembre - Andrea Lolli: Gran Sasso e Cinema

Movie Map del Gran Sasso d'Italia - La prima Movie-Map d'Abruzzo, strumento all'avanguardia nel panorama internazionale per la promozione territoriale attraverso il cinema.

Il volume a firma di Andrea Lolli racconta, tramite notizie, testimonianze dirette e aneddoti a dir poco leggendari, le maggiori produzioni cinematografiche girate nei pressi del massiccio del Gran Sasso d'Italia, dai più classici *Ladyhawke* e *...Continuavano a chiamarlo Trinità*, passando per tutte le pellicole nazionali e internazionali che hanno portato tra le principali vette dell'Appennino, attori del calibro di: Michelle Pfeiffer, Mickey Rourke, Marcello Mastroianni, George Clooney, Arnold Schwarzenegger e molti altri.

Per ogni film sono state individuate con esattezza le principali location e puntualmente georeferenziate tramite le più moderne tecnologie oggi a disposizione. Il volume, di facile lettura e utilizzo, si compone di tre sezioni: le schede dei film, con le locandine e le immagini delle principali scene girate sul Gran Sasso; le schede dei luoghi naturali e culturali dove sono stati ambientati i set cinematografici; una mappa di facile comprensione dove poter individuare e riconoscere tutti i posti citati nelle pagine del libro. In più, è possibile scaricare anche i file per la navigazione digitale tramite smartphone e GPS.

L'Autore

Andrea Lolli (L'Aquila, 1984) consegue la laurea magistrale in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale con 110 e lode; nel 2009 viene premiato dalla RAI per il miglior lavoro di tesi di laurea. Tra i maggiori esperti in materia di location placement e cine-turismo, collabora a vario titolo per università, case editrici e riviste italiane ed estere per quanto riguarda il cinema, le materie audiovisive e il turismo. Relatore in convegni e seminari internazionali è autore di numerosi volumi, saggi, articoli e monografie in adozione da anni presso molti corsi universitari italiani; è inserito dalla Commissione Europea nel registro degli esperti come "Cinema, Media, Tourism, Film Funds and Film Commissions consultant".

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DI ROMA

Domenica 19 novembre - Assemblea Annuale dei soci della Sezione di Roma

(a cura di Bice Dinale)

Carissimi soci e carissime socie,

vi ricordiamo l'Assemblea Annuale della nostra sezione, che si svolgerà in sede nel pomeriggio di domenica 19 Novembre.

Come per il livello nazionale, ancor più per la sezione l'Assemblea è momento importante nel cammino della nostra associazione. Quest'anno poi sarà anche elettiva, in quanto andrà rinnovato il consiglio direttivo della sezione stessa.

Vi comunicheremo al più presto, e comunque in tempo utile, l'Ordine del Giorno ed i tempi dell'assemblea. Riceverete anche il modulo per l'eventuale delega, da usare solo in caso di estrema necessità: la presenza è molto più importante!

Siamo tutti invitati ad essere presenti, e a portare cibi e bevande da condividere per cenare insieme al termine dell'assemblea medesima.

Partecipate! Partecipate! Partecipate!

INTERSEZIONALI**Sabato 21 ottobre - Domenica 22 ottobre - Assemblea delegati - Genzano di Roma**

Tipo attività: Incontro Intersezionale - Organizzazione CCASA - Responsabile: Sezione di Roma

Come già annunciato nel notiziario n. 2 (pag. 47), quest'anno l'Assemblea Annuale dei Delegati della Giovane Montagna è organizzata dalla nostra sezione e si svolgerà il 21 e 22 ottobre 2023 a Genzano di Roma, presso l'Istituto Salesiano Casa Versiglia, Via Mazzini 11, (<https://casaversiglia.jimdofree.com/>, casaversiglia@donbosco.it).

L'Assemblea è momento centrale per la vita della nostra associazione, sede di bilanci, confronto, rilancio e programmazione. L'Assemblea è aperta a tutti i soci, delegati e non, ed è anche l'occasione per conoscere più da vicino le altre sezioni ed il Consiglio Nazionale, ovvero il motore centrale della Giovane Montagna. Se non l'avete già fatto e avreste l'intenzione di essere "delegato" di Roma, contattate il presidente, Massimo Biselli (msbiselli@libero.it, 3887348562).

A latere dell'assemblea, come sezione di Roma, organizzeremo delle escursioni e visite nella zona dei Castelli Romani. Come soci romani siete tutti invitati a partecipare. Trovate, qui di seguito, delle brevissime descrizioni delle escursioni e della visita; vi chiediamo di comunicare presto ai rispettivi direttori di gita la vostra intenzione di partecipazione.

Sabato, 21 ottobre, mattina. Escursione Genzano-Nemi, con partenza dalla Casa Versiglia alle ore 8.45 (possibilità di parcheggio). Per il ritorno verso la Casa la sezione di Padova metterà gentilmente a disposizione il pullman. L'escursione è per tutti, ma ci sarà la possibilità per un piccolo gruppo di saldi camminatori di effettuare una deviazione più impegnativa lungo l'antico acquedotto. E' previsto il pranzo al sacco, ma si può prenotare il pranzo, alle 13, a Casa Versiglia (vedi dopo). L'escursione è aperta a tutti i delegati e soci, esclusi i consiglieri nazionali, che si devono appunto riunire in.... Consiglio!

Sabato, 21 ottobre, pomeriggio. Alle ore 14.00 si aprirà l'Assemblea, con un momento di saluto e raccoglimento. Il presidente nazionale, Stefano Vezzoso, ritiene che la partecipazione a questo momento di apertura sia molto importante per tutti, delegati e semplici soci. Alle 14.45 gli accompagnatori e i soci di Roma non delegati potranno effettuare una passeggiata che prevede la discesa al lago di Nemi, la visita al museo delle navi, ed il giro del lago con passaggio accanto all'imbocco del tunnel (che non è invece percorribile). Al ritorno a Casa Versiglia si potrà prendere parte alla S. Messa, alle ore 18.30, e anche alla cena, previa prenotazione.

I Direttori di Gita delle escursioni di sabato sono: Federico Grassilli (3471807358, grassilli.fisio@gmail.com), Elena Fioretti (3394769960, elenaki72@yahoo.it).

Sabato sera, dopo la cena, alle 21, assisteremo alla presentazione dell'associazione "Sapore di Natura Onlus", che si rivolge a famiglie, bambini e persone anche con disagio sociale. L'Associazione si occupa principalmente di apicoltura, organizza percorsi e laboratori didattici, passeggiate nella natura, per sensibilizzare alla relazione fra il ciclo biologico dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda. Con l'occasione l'associazione esporrà un banchetto con una selezione dei propri prodotti.

N.B. Non sarà possibile pernottare a Casa Versiglia.

Domenica, 22 Ottobre. I delegati continuano l'assemblea, mentre gli accompagnatori ed i soci di Roma possono partecipare alla visita guidata di Albano, che comprenderà il Museo della Legione Partica, i Cisternoni, e l'Anfiteatro Romano. Si parte con il pullman alle 9 da Casa Versiglia, o alle 9.30 dal grande parcheggio accanto alla stazione di Albano, per chi viene con l'auto o i mezzi pubblici da Roma. Il ritorno è previsto in tempo per il pranzo (alle 13.00) conclusivo dell'Assemblea.

I Direttori di Gita saranno Eugenio e Giuliana Benedetti (3335029817, giuliana.egidi45@gmail.com). Il costo della visita è di €6.00 a persona. Occorre prenotarsi sia per la visita che per il pranzo.

I due pranzi e la cena previsti dal programma costano €20 ciascuno, le prenotazioni vanno effettuate presso Fabrizio: fabriziofarroni62@gmail.com; 3357272381. Fabrizio vi darà le istruzioni per il pagamento, in contanti sul posto o tramite IBAN (vedi pag. 51 del già citato notiziario n. 2).

Cari soci di Roma, accorrete numerosi! Prenotatevi! A presto.

Sabato 4 - domenica 5 novembre – Arco (Trento) – Corso di Aggiornamento Roccia

Anche quest'anno la Commissione Centrale di Alpinismo e Sci-Alpinismo organizza la sessione di Aggiornamento Roccia. La località prescelta è Arco in provincia di Trento ed il periodo è il 4 e 5 novembre.

Vi invitiamo a leggere la news o scaricare direttamente il programma dell'evento e il modulo di iscrizione

I posti sono limitati a sedici. Invio della domanda entro l'8 ottobre 2023.

Presidenza Centrale posta@giovanemontagna.org Commissione Centrale Alpinismo e Sci Alpinismo

CRONACHE E RACCONTI

Gioco di Orientamento a villa Pamphili

Stavolta il Meteo ha detto sì (Ilio Grassilli)

Una giornata splendida, 37 partecipanti dai 7 ai 14 anni, suddivisi in 12 squadre, a gratificazione dei numerosi soci impegnati nell'organizzazione.

Il percorso, di circa 1,5 km nel selvaggio settore ovest di Villa Doria Pamphili, si è sviluppato lungo 11 stazioni, in ciascuna delle quali i ragazzi trovavano qualcosa da portar via a dimostrazione del loro



passaggio per quel punto (una matita, una noce, un nastrino rosso, una caramella, una molletta...), un quiz da risolvere ed anche un piccolo cruciverba.

E' stato bello vederli destreggiarsi con carta e bussola, sotto gli occhi attenti dei diversi controllori disseminati lungo il percorso. E tutti di corsa. Prevedevamo che il tempo medio sarebbe stato di circa un'ora: grande stupore quindi per l'arrivo al traguardo della squadra numero 3 dopo soli 21 minuti dalla partenza, e... rispondendo bene ai Quiz. Si sono ben meritati il premio di una bussola ciascuno.

Curiosità: in uno dei Quiz si chiedeva con quale dei tre termini Raspaghiaccio, Ramponi, Antisdruccio vengono chiamati "quegli arnesi che si applicano agli scarponi per salire su un ghiacciaio". Solo 7 squadre hanno risposto correttamente.

Giovane Montagna rivolge un sentito ringraziamento ai due professori dell'Istituto Margherita Hack (ubicato all'interno di Villa Pamphili) per aver apprezzato la nostra iniziativa, inviandoci ben 13 loro studenti.



Un auspicio: che i genitori di quei magnifici ragazzi siano disponibili a consentire loro la partecipazione alle nostre proposte escursionistiche, anche quelle *non* a Villa Pamphili.

Di seguito riportiamo due “risonanze”:

a) dei due ragazzi (foto) componenti la squadra n°4. Una squadra di “forti”, evidentemente, per le

osservazioni tecniche che contiene, da valutare per la prossima edizione. “La giornata di Orienteering è stata bella, ci siamo divertiti. Ma ogni punto da trovare era troppo vicino al precedente e la presenza di una persona lo rendeva più facile. Sarebbe stato meglio se noi fossimo stati soli, come squadra. E’ stato bello, comunque, perché eravamo in mezzo alla foresta. Una bella esperienza”. (di *Matilde Baroni e Giovanni Antonelli*).

b) e quello della mamma di due ragazzine: “Mi avvicino al cartello della Giovane Montagna con 4 bimbe fra gli 8 e i 10 anni. Le iscrivo e subito la prima sfida: inventarsi il nome del gruppo. *The girls* vengono equipaggiate con bussola e cartina, con indicazione di azimut, pendenze e passi. Cariche, vengono chiamate per prime e sotto l’applauso di incoraggiamento partono, corrono, a passo svelto fanno la prima salita, poi si buttano a destra verso gli alberi e via dentro il bosco, e non le vediamo più. Dopo meno di mezz’ora torna il primo gruppetto di bambini, un pochino più grandi, correndo, giù dalla collina che si trova dall’altra parte della piazzola di partenza. Poi a seguire le mie quattro bimbe, tutte belle arrossite in faccia, si incitano a vicenda di arrivare a gruppo unito. Si ferma il tempo. Super-felici, si buttano esauste sulla prima panchina e iniziano a raccontare... di discese lungo corde, ricerche di indizi, corse in salita e discesa, cruciverba e quiz da risolvere, la tentazione di altre squadre vicine e soprattutto dell’avventura di essere da sole senza mamma e papà. Un’avventura indimenticabile. Poi, per finire in bellezza, arrivano in classifica al secondo posto, nonostante che fossero le più piccole”. (di *Frauke Stenz*)



Preparazione spedizione Bolivia 2024 – Versciaco, 4° incontro

Tipo attività: Incontro Intersezionale - Organizzazione CCASA - Responsabile: S. Risatti, D. Cardellino



30 settembre – 1° ottobre a Versciaco. Prendiamola da lontano: da quando alla fine del 2022 è partita la proposta di una spedizione in Bolivia nel 2024, il gruppo tra trekker e alpinisti si è incontrato, con l'ultimo incontro, per 4 volte.

Siamo stati insieme ad Arco di Trento a marzo, allo Chapy a giugno, abbiamo dormito in tenda alla base del monte Seguret in Val Susa a fine luglio e abbiamo terminato con un incontro nella baita di Versciaco a fine settembre, camminando e arrampicando nelle splendide dolomiti di Sesto.

Siamo soci di diverse sezioni, Torino, Genova, Vicenza, Verona, Padova, Venezia e Roma e insieme nell'estate del 2024 saremo in Bolivia, nella missione di Padre Topio Zavatarelli, a Las Penas per poi da lì percorrere la Cordillera Real, con cime oltre i 6000 mt!

In questi 4 incontri ci siamo conosciuti, abbiamo camminato, mangiato e pregato insieme e si è creata una bella atmosfera di condivisione, adatta ad affrontare un viaggio emozionante, spettacolare ma certamente impegnativo.

Nel corso dell'ultimo incontro, oltre a godere della splendida casa di Versciaco, abbiamo percorso due begli itinerari, il primo a Monte Piana ed il secondo nella valle

del Popera. In entrambe le occasioni, oltre a cime, panorami e paesaggi incantevoli, abbiamo percorso delle trincee della prima guerra mondiale, che ancora oggi sono ferite a cielo aperto, dopo più di 100 anni, a memoria dell'inutilità delle guerre e del dolore arrecato a milioni di persone.

Nel nostro andare in spedizione in Bolivia vogliamo anche testimoniare la bellezza della solidarietà e dell'andare insieme in montagna, per cercare di camminare a fianco delle popolazioni più povere e di affrancarle dalla situazione di indigenza in cui si trovano.

Ricordando sempre l'assoluta necessità di una nuova fraternità mondiale e dell'assurdità di tutte le guerre.

Sette anni in vetta

di Ilio Grassilli

Il 16 Ottobre 2016 collocammo un "Quaderno" in cima alla Serra Traversa (m. 1865, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise) con cerimonia "solenne e gioiosa", partecipata da tantissimi soci (foto). A fine luglio di quest'anno, Mauro De Masi informava che il Libro di vetta era completo e pure... inzuppato. Era giunto il tempo di salire, recuperarlo e sostituirlo con uno nuovo.



Così ho fatto l'ultimo sabato di agosto, in privato, ma non in solitaria. Mi hanno accompagnato sette cari amici, non soci GM ma molto sensibili alla nostra pedagogia

montanara: due giovani famiglie (residenti a Roma e in provincia di Taranto) che frequentano abitualmente Pescasseroli. Fra di loro c'erano cinque magnifici giovanissimi dai 10 ai 17 anni (foto) motivati ed entusiasti dell'avventura.

Il Quaderno del 2016 era lì ad aspettarci, in precarie condizioni, felice di poter uscire dalla cassetta metallica di protezione. Contiene circa 500 firme e, ogni anno, quelle del servizio ispezione del Parco. Non ho saputo resistere alla curiosità di leggere le tracce lasciate dagli escursionisti (anche alcuni nostri soci) che hanno raggiunto quella vetta in questi primi sette anni. Ne riporto alcune:

- Ringrazio la Giovane Montagna per avermi incoraggiato a salire su questa bellissima montagna
- I am very fortunate to be part of this group
- Dedico questa salita al mio amico Cesco, che non è più tra noi e del quale sentiamo la mancanza
- Terreno ripido che si fa pianura in battiti di cuore.
- Panorama stupendo, non ci stancheremo mai di ringraziare chi ha creato tanta bellezza
- Non c'è cosa più PERFETTA che un capodanno sulla VETTA. Auguri a tutti di un buon 2017...in linea RETTA.
- Siamo saliti fin qui per rivisitare la valletta dove un tempo nostro nonno pascolava le sue pecore
- Tanti complimenti alla Giovane Montagna di Roma per l'iniziativa del Quaderno di vetta. Grazie.
- Nonostante sia l'ennesima volta che arrivo fin qui, ritrovo lo stupore per la bellezza che mi circonda.
- Due settimane fa eravamo al campo base dell'Everest. Oggi siamo qui.
- Si arriva faticosamente in cima per ritrovare ciò che si è perso. Qui siamo liberi. Che bello!
- Ho avuto il piacere di salire con Ilio, che a marzo (del 2018, NdR) ne ha compiuto 80, ma non lo da a vedere
- Prima volta per me. La vetta è un'emozione. Torneremo con la neve.
- Non fidatevi di Carmine. Aveva detto: "sono nuvolette passeggiere, si dissolvono presto". Ora ci troviamo sotto una bella grandinata.
- Una gioia immensa ascoltare Chopin in vetta, con questo panorama
- In pieno Coronavirus, sono arrivato qui in tranquilla solitudine. Che pace!



- Che gioia tornare con padre, fratello, marito, figlio e tanti cari amici sulla vetta del cuore! La Serra Traversa sta diventando una meravigliosa abitudine.

- We'll never know... same way back (if we're lucky)

- Lento pede, ma

granitica la fede. Grazie per questa magnifica escursione.

Quello che i cinque giovanissimi (nella foto, da sinistra: Francesco, Matteo, Simone, Paolo, Sara) hanno scritto sul nuovo Quaderno di Vetta lo leggeremo tra un paio d'anni, quando sarà completo e tornerà a valle.

Laudato sii, mi Signore, per sora l'Alpe e sora l'Appennina che danno tanta gioia a chi fatica, per conquistare il colle e poi la cima

Attraverso le Pale di San Martino

giovedì 29 giugno – lunedì 3 luglio 2023

(di Ghiara Giorio) “Il pisciatoio d'Italia” così sono conosciute e soprannominate, dai locali e dai frequentatori, le Pale di San Martino, il più esteso gruppo dolomitico. Nonostante ciò, nonostante le previsioni metereologiche avverse che davano acqua, acqua, acqua, nonostante il livello di innevazione decisamente atipico per il periodo, la determinatezza dei due Direttori di Gita e la speranza ottimistica degli iscritti hanno fatto in modo che il 29 giugno, alle ore 7, quattro macchine con equipaggi della GM siano partite da Roma decise ad affrontare parte dei sentieri dell'Alta Via n.2 e ferrate



tra le più belle delle Dolomiti. Equipaggi formati da 14 persone, eterogeneità rispettata dalla presenza di minoranze quali un minore, una donna, un neofita, nonché alcuni “anziani” ultrasessantenni. Attrezzatura caricata in macchina atta ad affrontare temperature e meteo d’alta montagna incerti e ad accompagnare in modo adeguato le capacità tecniche richieste.

Dopo aver percorso più di 500 km in circa sei ore di viaggio, con brevi soste di servizio, una tappa turistica per il pranzo a Bassano del Grappa. correlata da foto-ricordo sullo storico Ponte degli alpini e passaggio al supermercato di San Martino di Castrozza per acquistare il necessario per colazione e pranzo del giorno successivo, siamo arrivati a Passo Cereda. Qui, a 1361 metri di altezza, nella casa alpina dei Padri Maristi, ci ha accolto Padre Renzo. Nella serata abbiamo potuto godere di tutti gli agi che poi non ci saranno più concessi sino al termine del trekking: mini passeggiata per sentiero con tempo stabile, camere ampie e non affollate, doccia calda sera e mattina, ricca cena nell’unico ristorante del Passo.

La mattina seguente, dopo una lauta colazione preparata dai più mattinieri, si è partiti alla volta prima di San Martino di Castrozza, dove si è lasciato una macchina e poi, stringendosi in 3 macchine, alla volta di Passo Valles, posto a circa 2000 metri, vero punto di partenza del nostro trekking GM. Ormai era caduta anche l’ultima speranza, tenuta viva sino a qui, di poter percorrere la bellissima via ferrata del Passo delle Farangole, per le previsioni di tempo pessimo e l’enorme e anomala quantità di neve presente che copriva interamente corde fisse e scale. Il rinunciare ad un via in montagna per responsabilità e sicurezza spesso, come si sa, richiede ancora più forza di volontà. Pertanto si è partiti alleggeriti dall’assenza di ramponi, piconi e caschetti ma dotati di solo di Kit da ferrata e imbrago, utili per la seconda, a quota più bassa e non coperta dalla neve, meno impegnativa via ferrata, percorsa nell’ultima giornata della nostra attraversata. Nel primo giorno di trekking è stato possibile rispettare quanto programmato: arrivo al Rifugio G. Volpi di Misurata al Mulaz (m. 2571) in circa 3 ore e la conquista della cima del Monte Mulaz (m. 2.906), in assenza (quasi) di pioggia. Il secondo giorno è stato quello più difficile psicologicamente, essendo quello della rinuncia alla ferrata delle Farangole e alla conquista della cima dei Burelloni, posta a 3130 metri. Il programma alternativo ci ha visto scendere quasi a valle sino a Passo Rolle e alla malga Fosse di Sopra per poi risalire, attraverso il sentiero dei Finanziari, posto a mezza-costa proprio sotto il Cimon della Pala, di cui però abbiamo potuto godere poco per la pioggia e la nebbia che non ci hanno più abbandonati sino al rifugio Rosetta/Pedrotti. Solo la mattina dopo, con un meteo più clemente che ci ha concesso addirittura qualche ora di sole, abbiamo potuto emozionarci ammirando il luogo “lunare” e meraviglioso in cui ci trovavamo: un altopiano di circa cinquanta chilometri quadrati di pura roccia calcarea dove, sebbene a più di 2500 metri, abbiamo potuto vedere e fotografare papaveri gialli, sassifraghe, genziane e stelle alpine. Il posto suggestivo ci ha ampiamente ripagato della rinuncia precedente. Il 2 luglio quindi, attraversato il meraviglioso altopiano roccioso, siamo arrivati sotto (quasi) il sole prima al Passo Pradidali basso

e poi, passato il Passo Fradusta, alla cima omonima posta a 2939 metri. Ma le condizioni metereologiche favorevoli sono durate poco: al rifugio Pradidali (m.2278) siamo arrivati, come ormai di consueto in quei giorni, sotto la pioggia.

E siamo arrivati quindi all'ultimo giorno del nostro trekking, il 3 luglio, che ci ha visto rientrare dal Rif. Pradidali a San Martino di Castrozza per il Passo di Ball, attraverso un tratto attrezzato in discesa che ci ha permesso di utilizzare il Kit da ferrata trasportato nello zaino sino a lì e ci ha offerto l'emozione di un percorso tecnico. Percorrendo quindi all'incirca 1000 metri in discesa, sospesi tra pioggia e non pioggia siamo arrivati alle macchine e ripartiti per Roma, non prima però di esserci concessi un bel pranzo a Fiera di Primiero, sotto la "Cesetta del Transaqua" per ringraziare l'un l'altro della bellissima esperienza e della reciproca compagnia, consolidatasi nelle serate in rifugio arricchite da momenti di riflessione comunitaria.

Via Francigena in Valle d'Aosta.

Tipo attività: Escursione Semplice - Direttori di Gita: Enea Fiorentini, Guido Motteran e Fabrizio Farroni



Francigena della Valle d'Aosta dal 16 al 23 luglio (*di Fabrizio Ferroni*)

Con largo anticipo, oltre un anno prima, con Guido si è iniziato a pensare a percorrere la Francigena della Valle d'Aosta... in fondo colui che accompagna tutte le sezioni di Italia lungo il cammino è il nostro socio romano distaccato ad Aosta: Enea!

E allora tra mail, gruppi WhatsApp e telefonate, il 16 luglio eravamo tutti ad Aosta, in un gruppo di 14 persone tra meno giovani dubbiosi e diversamente anziani baldanzosi.

E tra i partecipanti non mancavano illustrissimi

francigeni della prima ora, Giuliano, Gianna e Marisa che non hanno voluto rinunciare all'occasione di vivere insieme qualche momento, con tempi diversi ma non per questo meno ricchi.

Il cammino fa diventare tutti più buoni e lungo le strade della Valle d'Aosta abbiamo gustato lo stare insieme, le cime del Gran San Bernardo, i castelli disseminati lungo la via, le vigne e gli alberi da frutto e soprattutto i tanti incontri di chi ci chiedeva da dove venivamo e ci offriva un bicchiere d'acqua dissetante.

Siamo partiti uniti e lungo la strada un po' di stanchezza e qualche malanno ha fatto diminuire il gruppo ma non l'entusiasmo. Con alcuni ci si vedeva solo a cena la sera, ma ci si raccontava "di quella volta che..." e di altre francigene percorse in tempi passati.

Un gelato, un buon bicchiere di vino e delle visite meravigliose a chiese e manieri hanno impreziosito il nostro percorso.

La mattina una piccola cerimonia eleggeva il portatore del baculum, il bastone del pellegrino. Il rituale è previsto fin dal 1300, attraverso una formula in latino "Accipe hunc baculum...", il "baculum", da portare ben evidente in mano, veniva affidato a colui che aveva l'arduo compito di condurre, come guida e responsabile, il gruppo dei pellegrini e richiamava l'attenzione di tutti mettendosi in marcia. Era un po' il custode della giornata e così facendo dal Gran San Bernardo siamo arrivati a Pont Saint-Martin passando per Etroubles, Aosta, Nus, Chatillon e Verres, con qualche caduta, un po' di stanchezza ma con tanti bei sentieri e soste.

Enea ci ha rapito e avvolto nella storia della Valle d'Aosta, dei pellegrini e dei signori dell'epoca, il tutto condito di informazioni e curiosità, molte contenute nel bel libro da lui scritto, "I sentieri lungo la via Francigena in Valle d'Aosta" e che ci ha accompagnato come un antico marronnier, antenato della guida alpina e che ci ha "coccolato" lungo la valle verde d'Italia.

Una settimana che è passata in un lampo, ci siamo ritrovati a Pont Saint Martin con oltre 100 km percorsi e tante immagini nella memoria, che rimarranno a lungo nei ricordi.

Grazie Enea e grazie a tutti quelli che hanno camminato insieme.

Lungo la strada abbiamo imparato che la Via Francigena è molto più di un cammino: è un percorso di scoperta e connessione con il passato e con le persone che lo attraversano. Abbiamo ricordato l'importanza di rallentare, apprezzare la bellezza del paesaggio e assaporare la cultura locale, immergendoci profondamente nella bellezza della Valle d'Aosta.

In Valle d'Aosta, a partire dal X secolo, gli abitanti di Saint-Rhémy e di Etroubles, hanno goduto del diritto esclusivo, concesso dai Savoia, di accompagnare nobili,

viaggiatori o pellegrini (inclusi bagagli e merci), nel tratto di strada che unisce il Colle del Gran San Bernardo alla città di Aosta.

Coloro che esercitavano questo servizio si chiamavano marronniers; alcuni di essi, i più benestanti o fortunati, si avvalevano del prezioso aiuto di animali da soma (cavalli, muli, asini) mentre gli altri erano costretti a portare i carichi sulle proprie spalle.

Nel 1627, l'eredità dei marronniers, venne raccolta dai soldats de la neige, che svolsero le attività di soccorso dei viandanti e manutenzione delle strade fino al 1927... e poco dopo è arrivato Enea!!

19 luglio 2023 - Terzo giorno di cammino: da Aosta a Nus.



Dopo la piacevole altitudine del Gran San Bernardo e la fresca ombrosa del bosco che da Etrouble ci ha accompagnato fino ad Aosta, oggi abbiamo poche speranze di trovare ristoro dal caldo.

Cerimonia mattutina del Baculum a Piazza Chanoux e il bastone di guida passa a me! Daniele fa sempre "da scopa" in fondo al gruppo: in realtà è più simile ad un cane-pastore che aspetta pazientemente le pecore più sconsiderate che si attardano per un nonnulla, una foto, un fiorellino.



Passiamo attraverso la città, fermandoci qua e là a comprare qualcosa da mangiare lungo il tragitto, poi tutti insieme dietro ad Enea (è lui il nostro vero Baculum!), che si ferma davanti alle antiche testimonianze romane di Augusta Praetoria, ma anche ad ammirare un

gigantesco tiglio di ben 470 anni, m.14,50 di altezza e una circonferenza di m.4,61!!! Anche la natura costruisce i suoi monumenti!

Ad un tratto ci troviamo già per via, uno dietro l'altro.

Gli innaffiamenti automatici dei campi di fieno ci vengono in soccorso e ci ristorano un po' dal caldo: docce fresche e tante risate!!!

Arrivati al Castello di Quart, dove sono in pieno svolgimento opere di restauro, scopriamo che a causa di una frana dovremmo allungare di qualche chilometro in salita il nostro cammino. Enea ci viene in soccorso e ci guida lungo una sua variante più agevole, una delle tante! Non incontriamo nessun inconveniente e riusciamo anche a superare una coppia di Francesi, che, zaino in spalla, fa il nostro stesso cammino.

Per il pranzo ci fermiamo sotto un grande albero per una sosta piuttosto lunga, attratti dalla vicinanza dei soliti getti d'acqua: Enea, Potito, Claudia e anche io approfittiamo ripetutamente dell'occasione! Che cosa c'è di meglio di una bella doccia quando il caldo è opprimente?



Infatti le ultime ore di cammino della giornata sono sull'asfalto rovente.

Arriviamo a Nus e all'albergo verso le 16,30 con dei visi davvero stravolti, se la signora dell'accettazione si sbriga ad offrirci acqua fresca in abbondanza!

Temperatura di 39°C, quasi un unicum per la Valle d'Aosta! E ora doccia in camera, ragazzi! Ci vediamo per cena!

Acqua-trekking sul fiume Farfa

Domenica 16 luglio 2023 di Federico Grassilli e Sara Buglione



In una calda giornata di luglio, esattamente era il 16 luglio, decisi per la prima volta di fare trekking. Mi aveva invitato una mia collega ed ero molto entusiasta di questa nuova esperienza. Non sapevo chi avrei trovato e come sarebbe

andata, ma accettai. La mattina di quel giorno, mi diressi verso una delle metro di Roma per incontrare la famiglia con la quale avrei raggiunto la destinazione in macchina. Una splendida famiglia con la quale ho da subito iniziato a comunicare scoprendo anche di avere amicizie in comune (la frase "*Quanto è piccolo il mondo*" non si smentisce mai). Raggiunta la Sabina in località Granica e fatti i saluti durante una veloce colazione, ecco che ci addentrammo nella frescura del boschetto di Farfa. Un luogo incantevole in cui tutta la magia è data non solo dalla vasta varietà di flora e di fauna che ci circondava, ma anche dal fiume Farfa, che con il suono delle sue correnti rilassava le nostre menti. Mi sono sentita come un pesciolino che da una bacinella d'acqua salta nel mare... Un ammaliante mondo naturale che ti distacca dalla solita routine.



Il gruppo era fantastico, ho conosciuto molte persone nuove, tutte interessanti e con una storia diversa. Non ci conoscevamo tutti, eppure subito ho sentito lo spirito di squadra, quando tutti ci aiutavamo, per esempio, in una salita un po' difficile, tenendoci la mano gli uni con gli altri. Queste persone non sono le uniche con cui ho fatto amicizia... Nel fiume Farfa c'erano molti girini e ranocchie graziose che potevi osservare o seguire direttamente nella loro casa... Infatti parte della nostra escursione si è svolta

direttamente in acqua, un'esperienza unica che ha permesso al mio io interiore di avere un contatto diretto e totale con la natura... Mi sono sentita parte integrante dell'ambiente che mi circondava e il tutto mi ha fatto ricordare da dove veniamo... Acqua e terra.

La paura, seppur ero in un luogo diverso dal solito, lontana dalla mia comfort zone, non era presente nei miei pensieri, perché la nostra guida del giorno, Federico, aveva tutto sotto controllo e sapevo di poter essere al sicuro con lui. Una cosa che ho apprezzato molto è il rispetto che ci ha fatto avere per la natura che ci stava ospitando e l'esempio che ci ha dato in prima persona. Infatti non abbiamo potuto percorrere il fiume in tutte le zone da noi desiderate, ma solo in alcune prescritte dalle autorità locali, e Federico ogni volta aveva l'accortezza di dirci se potevamo o no addentrarci nelle acque del fiume.



Dopo le prime ore di escursione c'è stata una prima sosta per pranzare in una delle suggestive spiagge del fiume Farfa. Qui ci siamo riposati e abbiamo condiviso il nostro cibo. Poi abbiamo ripreso il viaggio raggiungendo altre spiagge. L'ultima di queste era molto particolare perché aveva un'altalena

in mezzo alle acque... Un divertimento unico, in particolare per i bambini. Il momento è stato reso ancora più speciale da un uomo che suonava la chitarra e che ci ha invitato a cantare con lui. Il motivo che più mi ha spinto ad apprezzare questo viaggio, da persona avente una fede molto forte, è stato sicuramente l'obiettivo finale, la visita all'Abbazia. Questa visita ha dato ancora più senso a tutto il viaggio in quanto anche nella vita di tutti i giorni il fine ultimo e il senso di ogni cosa è Dio, quindi questa giornata l'ho vissuta come un piccolo pellegrinaggio nella splendida natura da Dio creata che ci ha poi portati in una delle Sue case dove abbiamo potuto ringraziarlo, della vita, prima di tutto, che ci ha donato, e poi per la fantastica esperienza di quella giornata. Non vedo l'ora di poter vivere un'altra esperienza del genere per poter visitare e ammirare altre parti del Creato e rivivere le emozioni di questa giornata.

Gran Sasso, Ferrata dei Ginepri

Sabato 16/09/2023 – Cronaca: Lorenzo Breda - Direttori di Gita: Fabrizio Farroni e Andrea Cecchini

Partecipanti: Andrea Cecchini (DIRETTORI DI GITA); Fabrizio Farroni (DIRETTORI DI GITA); Lorenzo Breda; Gianni De Felice; Claudio De Masi; Mauro De Masi; Marco Mariotti; Paolo Michetti; Emilio Sanchez.



Dopo esserci riuniti e rifocillati al bar di Fonte Cerreto, ci siamo recati a Campo Imperatore, dove è iniziata la gita.

Le condizioni metereologiche, che avevano preoccupato il gruppo nei giorni di preparazione a causa delle non favorevoli previsioni, che davano pioggia e temporali nel primo pomeriggio, sono state ottime: cielo coperto, buona visibilità e temperatura mite, per tutta la durata della gita.

Da “Campo Imperatore” (quota 2130), seguendo il sentiero 101, siamo transitati per la “Sella del Monte Aquila” (quota 2335) ed abbiamo proseguito verso Nord, sempre sul sentiero 101. Al bivio per il rifugio “Duca degli Abruzzi” abbiamo continuato, sempre

verso Nord, sul sentiero 103, salendo sul “Ghiaione del Brecciaio” e siamo arrivati alla “Sella del Brecciaio” (quota 2506), dove abbiamo iniziato la parte più bella della gita.

Sotto l'attento controllo dei Direttori di Gita, ci siamo equipaggiati con l'attrezzatura da ferrata ed abbiamo cominciato a percorrere la “Ferrata dei Ginepri”, che recentemente è stata così denominata dalla sezione del CAI di Teramo, sostituendo il nome originario di “Ferrata Brizio”.

La ferrata, che collega la “Sella del Brecciaio” al sentiero 105 “Ventricini”, si sviluppa sul versante Ovest del “Corno Grande” con discese attrezzate con funi e scalette, passaggi in cengia ed altri in salita su placche rocciose modellate dai ghiacciai.

Durante tutto il percorso si gode di uno stupendo panorama sulla sottostante “Valle dei Ginepri” e su tutto il territorio fino a perdita d'occhio.

Suggestivi i passaggi in verticale, in discesa, su scalette o su staffe, dove l'aumento della frequenza dei battiti cardiaci non era dovuto alla fatica, soprattutto quando si era costretti a guardare verso il basso per trovare i giusti appoggi per i nostri piedi.

Interessante, inoltre, il passaggio su una formazione rocciosa di marna, dal colore grigio-azzurro e di aspetto molto compatto, incastonato tra le altre tipiche formazioni rocciose (dolomie).

Arrivati al “Sentiero Ventricini” siamo saliti velocemente alla “Sella dei due Corni” (quota 2575) dove, contornati da splendide vedute sul “Corno Piccolo” a Nordovest, sul “Corno Grande” a Sudest e sul “Rifugio Carlo Franchetti” a Nordest, abbiamo fatto una breve sosta ristoratrice.

Avvolti da un forte vento che spirava da Ovest, siamo saliti in cresta fino ad arrivare al “Passo del Cannone” (quota 2679) dove abbiamo ripreso il sentiero 103 verso Sudovest fino ad incontrare la “Via Normale” che, con forte pendenza, ci ha portato a raggiungere la “Vetta Occidentale” del “Corno Grande” (quota 2912).

Prima di arrivare in vetta, abbiamo dato uno sguardo ai miseri resti della porzione più alta del “Ghiacciaio del Calderone” che tanto stridono con la magnificenza della montagna e di questo paesaggio; la tristezza e la preoccupazione hanno lasciato velocemente spazio alla gioia di arrivare, insieme, alla vetta.

Ogni componente del gruppo ha più volte raggiunto la vetta più alta degli appennini, ogni volta però stupisce ed emoziona: stupisce la grandiosità della natura ed emoziona poterla vivere.



Fabrizio ci ha sorpreso con una bottiglia di ottimo vino per festeggiare insieme la nostra gita e la vetta.

La sostituzione del “Libro di Vetta” è stato un sentito ed importante avvenimento: la Sezione di Roma di GM gestisce e conserva con orgoglio il libro della Cima Occidentale del Corno Grande.

Il nuovo libro è stato firmato da tutti i presenti nelle prime pagine; Andrea ha filmato l’evento con Emilio protagonista e con la partecipazione scherzosa ma sentita di tutti noi.

Il clima di fraterna amicizia, recitare insieme la “nostra preghiera” e cantare insieme “Signore delle Cime” mi hanno emozionato profondamente e mi hanno avvicinato ancora di più a questo gruppo.

La discesa, al contrario di come spesso avviene, è stata coinvolgente: abbiamo deciso di scendere dalla “Via delle Creste” dove vi sono passaggi impegnativi ed

avvincenti e si gode di un'ottima vista in ogni direzione. In questo modo abbiamo evitato la parte più scoscesa della "Via Normale".



Ci siamo poi ricollegati al sentiero 103 chiudendo l'anello alla "Sella del Brecciaio"; abbiamo poi ripreso il sentiero 101 che ci ha riportati a "Campo Imperatore".

Un ringraziamento ad ogni componente del gruppo per lo splendido clima di amicizia ed un

ringraziamento speciale ai Direttori di Gita che hanno organizzato ottimamente la gita e sono stati sempre attenti alle esigenze di tutti.

Anello Valle Perlata e Lago di Bolsena

Domenica 24 settembre - Direttori di gita: Federico Grassilli e Francesca Attoni



(*Nello Brunelli*) Il punto è questo: viviamo in un mondo di sorprese. Lo dico perché sono partito per una gita dopo aver letto il programma: numero di ore, dislivello, ore dei pasti e lago di Bolsena. E Davide mi aveva detto: “*Portati il pranzo al sacco che ci facciamo una bella camminata!*”. Per fortuna, avrei potuto spegnere il cervello e abbandonarmi alla dolce monotonia di una gita tra sconosciuti.

Arriviamo che c'è una carovana di macchine. Ma cos'è? Sembra una comunità di amici, di conoscenti e di non conoscenti. Il lago di Bolsena splende sotto l'effetto di un primo sole dopo lunghe piogge. Sono mille scintille sotto al filo nitido dei bordi delle cose. Quando vedo le reti dei pescatori riposate accasciate su balaustre mi viene in mente la mia Liguria. Allora inizia a parlarci Federico. Ma chi è Federico? L'organizzatore o uno degli organizzatori? Non si sa. No, perché qui c'è una struttura complessa, una istituzione che rende la gita una *scienza della gita*. C'è una metodologia. C'è un'organizzazione di stampo nord europeo. C'è chi controlla che non ti perdi. C'è chi controlla quanti siamo. Ci sono sguardi pieni di cura davanti, dietro e a lato. C'è chi parla inglese a chi non parla l'italiano. E comunque, dicevo, Federico: ogni tanto tira fuori una serie di fogli e inizia a parlare. Ogni tanto, lungo il cammino, ci ferma e ci raccoglie come il buon pastore e inizia un discorso che mi pare il messia sul lago di Tiberiade. Ci legge di geologia, di storia, della genesi delle cose e delle persone, di antropologia, di anfratti di roccia da dove escono fumi dove la leggenda narra di un passaggio per gli inferi. Ci racconta delle streghe di Bolsena ed Erica ha un brivido e si gira a guardarmi: “*Sarà vero?*” Non si sa.

Le streghe sono ancora nei miei occhi quando andiamo tutti a fare la pipì. In quel momento un tizio che non conosco inizia a dirmi che per la prostata bisogna mangiare di meno. Ma perché lo dice proprio a me? E inizia a raccontarmi del suo viaggio in oriente, che era nel deserto con un cammello, che con il cammello perdeva peso e si dimenticava (forse) di una donna. Il lago non c'è più, lasciando spazio alla secca campagna romana. Ma dove siamo? E l'uomo continua a raccontarmi che i cammelli sono dei ruffiani, che ti mettono il muso sulla spalla e che ti sbavano addosso e che fanno finta di volerti bene.

Rieccolo il lago di Bolsena! Lo ritroviamo dopo esser saliti su per duecento metri deviando fuori. Mi si avvicinano altre persone, studenti di scienze politiche, di storia e di teologia. Si presentano. Durante il cammino parliamo e risolviamo moltissimi problemi del mondo senza che il mondo se ne accorga. E mi chiedo: se il lago è di origine vulcanica e non ci sono affluenti, chi li ha messi lì dentro? Non si sa.

Scendendo sempre più, il gruppo si distende come un elastico e le parole diminuiscono. Finalmente si declina nel silenzio verso quella distesa d'acqua, solo con il rumore dei nostri passi. Sulla riva tocchiamo alberi pieni di frutta tra casupole di contadini e pescatori. E siamo arrivati da dove eravamo partiti. Abbiamo fatto un anello come la ciurma di Magellano. L'elastico di colpo torna indietro e il gruppo si ricompatta veloce su una spiaggetta vicino al posteggio, nella massa critica di una

bomba che scoppia in una serie di bottiglie di vino, piedi scalzi e gente in costume che fa il bagno. Ma sarà vera la storia delle streghe? Non si sa.



Menti al lavoro alla commissione gite per il 2024

Passata l'estate è arrivato settembre. Tempo di nuovi inizi e buoni propositi.

Menti al lavoro e ... torte in forno! di Francesca Attoni

In una serata speciale la commissione gite allargata si è riunita per un brain-storming sul nuovo calendario della Giovane Montagna per le gite del prossimo anno. Forse un pretesto per rivedersi dopo l'estate, per condividere una pizza, dolcetti e risate.

Alla tavola "non rotonda" di re Artù tanti cavalieri sono pronti a proporre e condividere la loro montagna come Direttori di gita e co-direttori. Alcuni anche a distanza hanno fatto arrivare le loro proposte.

Qualche anno fa qualcuno mi disse "non si può sempre mangiare la torta, arriva il momento che si ha voglia di prepararla per gli altri". Ecco! Le torte sono le gite della Giovane Montagna in calendario a cui partecipiamo ogni anno. I Direttori di gita e co-direttori le preparano, sono i cuochi che, con pazienza, facendo del loro meglio, si adoperano affinché le ricette diano dei buoni risultati.



In questa serata il forno era acceso e tante torte sono state "raccontate"! Che profumo di dolce! Quanti ingredienti su quella tavola! È stato bello che a quel tavolo ci fossero nuovi Direttori di gita e co-direttori, anche tra i nuovi soci.

Le torte sono in forno. Vi aspettiamo in cucina. In Giovane Montagna ci sono sempre nuovi pasticceri. Il calendario Gite 2024 è in cottura!

DALLA SEZIONE

Concorso fotografico 2023

Eccoci nel 2023 con la possibilità di raccontare la bellezza della montagna attraverso le nostre foto! Uno dei regali che ci faremo in questo nuovo anno.

Dopo il successo della prima edizione del concorso fotografico, la Giovane Montagna Sezione di Roma ha deciso di indire la seconda edizione.

TEMA: “CAMMINARE”

Regolamento

- La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci.
- Ogni autore può partecipare con un massimo di tre fotografie.
- Le fotografie dovranno essere inviate all'indirizzo mail:
roma@giovanemontagna.org
- La scadenza per l'invio delle fotografie è prevista per il 20 novembre 2023.
- Sono ammesse fotografie b/n e a colori che dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna (calendario 2023).
- Tali fotografie devono essere di assoluta proprietà dell'autore partecipante.
- Si possono inviare anche le fotografie scattate con telefoni cellulari.

Selezione:

Come per l'edizione 2022 alla fase finale accederanno tutti. La giuria tecnica si limiterà a selezionare la foto che di ciascuno considera la più bella e/o attinente. Queste verranno stampate ed esposte alla serata di Natale. I soci, quindi, durante la cena, saranno chiamati ad esprimersi determinando la classifica. Tutte le foto inviate saranno comunque mostrate grazie ad un montaggio di foto e musiche che verrà proiettato subito prima della proclamazione del vincitore.

Le tre immagini che vinceranno arriveranno in “tutto” il mondo e verranno pubblicate sul sito www.giovanemontagna.org e sul nostro Notiziario.

Cominciamo a camminare e ... fotografare

Notizie tristi

Marzio si è arreso alla malattia

Un grave lutto ha colpito pochi giorni fa la nostra Lidia, è morto il genero, Marzio, marito della figlia Giulia. Marzio si è arreso alla malattia che l'aveva colpito nove anni fa, ma nonostante gli interventi, le chemio e le medicine aveva conservato sempre una grande serenità che lo ha aiutato a superare le tante difficoltà e a lasciare ai suoi cari il ricordo di una vita vissuta pienamente, con gioia e gratitudine.

A Giulia e a Lidia esprimiamo la nostra commossa partecipazione.

Ciao, Giancarlo

Fedele, tenace e resistente come la tua Romagna, ci hai accompagnato per tanti anni, con la tua capacità di scavalcare le difficoltà come fossero i punti di guado di un torrente: cercare il luogo giusto, stare attenti all'equilibrio, non spaventarsi se si mette un piede nell'acqua, sorridere ogni volta che con ironia si possono ridimensionare le vicende della vita come le curve e gli inciampi del sentiero. La montagna, i boschi, il sole e la pioggia, le albe sul mare e il vento in faccia: prendere la vita sempre sul serio in tutti i suoi aspetti, con la pazienza di ascoltarne le voci più segrete e poco percepibili, e l'attenzione ai passi di coloro con cui camminiamo. La formazione scout quella bella e vera, di instancabile servizio alle persone e alla vita, sempre, è stata una delle tue forze: vissuta con la fedeltà ai segni ma soprattutto con la grande libertà del cuore. Sempre per mano alla "tua" Luigia, fino alla fine, oggi che sei su sentieri più larghi, aperti e definitivi, spalancati alle tue aspettative sempre ampie, sempre "oltre" i nostri piccoli indispensabili comuni passi, ci aspetti, ci sei accanto e dentro, col sorriso ironico e franco e la tua voce inconfondibile, con l'accento romagnolo che anni e anni di permanenza a Roma non ti hanno mai cancellato. Grazie, Giancarlo, della presenza discreta e forte sulle strade di tanti di noi; grazie della condivisione generosa dell'amore e degli affetti più cari. Ci siamo ritrovati l'altro giorno, in un'afa insostenibile che seccava persino le lacrime, a riconoscerci, come non fosse passato tempo, nei sorrisi di Roberta e di Riccardo. A ricordare, senza dircelo, i pochi tanti momenti in cui abbiamo camminato insieme in una gita organizzata da te, in montagna o in un'isola, su un pullman pieno di risate e chiacchiere amiche e sempre giovani o su un traghetto nel mare della Toscana o della Campania. Ci conti, ne siamo certi, per vedere che ci siamo tutti a continuare a camminare insieme. E sicuramente ci ricordi che non dobbiamo smettere di cantare,

mai. Cantare insieme fino a non avere più fiato e voce, perché il nostro grazie sia pieno e perché le parole a volte sono difficili da dire o non sono così essenziali per capirsi. Ci si capisce anche nei silenzi e nel vento, nella pazienza e nella fiducia. Oltre tutto e tutti. Ciao, Giancarlo caro: cercheremo di fare tesoro delle tue indicazioni di “direttore di gita”: prepararsi bene ma essere disposti all’imprevisto; rimanere insieme a tutti i costi; non ritenere nessuna “rottura” mai definitiva, perché costruire ponti – anche apparentemente fragili alla vista – è il segreto per fare camminare bene i passi di chiunque; essere attenti a chi ha bisogno, sempre e prima di ogni altra preoccupazione; avere fiducia che quel “Direttore di Gita”, che oggi hai incontrato in pienezza, il programma per ciascuno lo cura in ogni dettaglio. Anche con il tuo aiuto. Sicuri che non sei andato via, ma che ci accompagni come hai fatto per tanto tempo, ti pensiamo sorridente e vivo, pieno di entusiasmo e sicuro camminatore nella vita senza limiti. Ciao, Giancarlo!

Ciao, Colette

Demain, dès l'aube, à l'heure où blanchit la campagne,

Je partirai. Vois-tu, je sais que tu m'attends.

J'irai par la forêt, j'irai par la montagne.

Je ne puis demeurer loin de toi plus longtemps.

(Victor Hugo)

Si, Colette, sei partita e andrai, continuerai ad andare, per la foresta e le montagne...

Grazie a te, fin dalla sua nascita, la sezione di Roma ha...parlato francese! Con la tua allegria e la tua intelligenza, l’entusiasmo e la generosità, la capacità di scherzare e stare allo scherzo, di godere della bellezza di un paesaggio, del silenzio di un bosco, del chiasso gioioso di un pranzo in vetta, del fiatone condiviso di tante salite fatte insieme. Carissima Colette, la tua voce e il tuo sorriso aperto risuonano nei nostri cammini ancora condivisi, e nei ricordi di giornate passate insieme in amicizia e complicità affettuosa. Parlare e cantare con te è quello che i più “vecchi” tra di noi hanno per sempre dentro, e che oggi risuona con la voce della riconoscenza e della nostalgia. Quante risate abbiamo fatto insieme e con quanta serietà hai preso sempre la vita, leggera e profonda come le acque dei laghetti di montagna in cui facevi a gara – tu inguaribilmente “nordica” – ad immergerti.... E poi le Francigene, che pronunciate con la tua erre francese avevano tutto un altro sapore, di internazionalità e apertura. Che entusiasmo e gratitudine ci hai regalato sempre, sorella e compagna di cammini e colori, di alberi e di fiori, di prati e di cori. Da giovane e da meno giovane hai mantenuto la capacità di stupirti, di credere alle storie e alle favole se sono l’ingrediente che rende più colorata la vita: come quando, in una notte

passata a Colvecchio, in Sabina, Beppe provò a farti credere che ci fossero i fantasmi dell'ex monastero, annunciati da un campanello legato di nascosto alla rete del tuo letto... E lo spavento vero diventava battuta e abbraccio, risata e affetto vero e complice. Intelligente, raffinata e colta, amante dell'arte e della storia, sei stata e resti per noi una donna forte e fragile insieme, capace di penetrare e accogliere, senza clamori e con grande passione, le infinite sfumature della vita, anche quelle più faticose e dure. Grazie, Colette, della tua presenza generosa tra di noi: compagna di strada ideale, attenta sempre agli ultimi. Sui sentieri e nella vita. Ora che le tue strade sono di nuovo libere e aperte, piene di luce e di vita senza limiti, ti pensiamo ancora e sempre compagna, sincera fedele e forte: ci inviti, ne siamo certi, a rilanciare sempre, con fiducia e speranza. Forse richiederà più passi, ma un sentiero iniziato, per quanto intricato, si conclude comunque al sole. E insieme.

Ci ha lasciato Paolo Bindi

Da qualche mese ormai ci ha lasciato Paolo Bindi, amico, ex-socio e musicista, trasferito da anni a Siena, compagno di tante avventure in terra toscana e di serate in allegria.

Presentiamo a Rossella le nostre più sentite condoglianze.

Convenzioni

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GRIVEL

siamo lieti di potervi comunicare che l'azienda [Grivel, attrezzatura da montagna dal 1818](#), ha riservato ai soci della Giovane Montagna uno sconto del 25% sui suoi prodotti acquistabili **on line** (ramponi, piccozze, ciaspole, zaini, ecc.).

La promozione costituisce l'esito di una serie di contatti che la sezione di Vicenza ha avuto con gli eredi di Toni Gobbi, attuali proprietari della Grivel, in previsione della preparazione del film "La Traccia di Toni" che sarà proiettato a Vicenza il 10 ottobre prossimo nell'ambito del ciclo Vicenza e la Montagna, di cui riportiamo il programma in allegato.

Per usufruire dello sconto Grivel i soci interessati dovranno seguire le istruzioni riportate in allegato.

Attenzione, la promozione termina il 31 dicembre prossimo.

GEOSTA Trekking & Camp; Libreria- Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini) - Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

- Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l'outdoor e il running presenti in negozio
- Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presenti in negozio (esclusi i prodotti dell'IGM, i libri rari e quelli già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: STRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi: EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web: www.altaquotastore.com

- Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA, MONTURA e TEVA), e su tutti i brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti berretti calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi piccozze imbraghi caschi moschettoni...), e sul materiale per l'assicurazione alpinistica (chiodi, friends, fettucce etc).

E' necessario mostrare la tessera della Giovane Montagna.

Norme operative per le escursioni

Con il pullman:

è necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai Direttori di Gita. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i Direttori di Gita, entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.

I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto per famiglie: 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.

L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai Direttori di Gita. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare **5 €: 3 € per l'iscrizione e 2€** per l'assicurazione infortuni (fino a 80 anni).

Altre informazioni:

Spese extra: i Direttori di Gita indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie, etc) nella nota di descrizione dell'escursione.

Limitazioni: condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i Direttori di Gita a modificare il programma, fino ad annullarlo.

Cod. IBAN: IT29J0200805185000105877186c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma

Codice Fiscale: 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.

Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

AVVERTENZA - La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I Direttori di Gita sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i Direttori di Gita chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

CONTATTI

GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma c/o Basilica di S. Pancrazio, P.za S. Pancrazio 5d 00152 Roma – Sito web <https://www.giovanemontagna.org> - roma@giovanemontagna.org

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROMA – Direttore: Massimo Biselli, presidente della sezione, msbiselli@gmail.com

Capo-redattore: Alessandro Perugia. Redazione e grafica: Maria Elena Addessi, Francesca Attoni, Bice Dinale, Marta Grassilli, Serena Peri

Potete inviare i vostri testi e commenti direttamente al seguente indirizzo: notiziario.gmroma@gmail.com